



Valutazione di cartevalori non quotate: considerazione di convenzioni tra gli azionisti

LIG 59 II

1. PRINCIPIO

In linea di principio l'Amministrazione delle imposte del Cantone dei Grigioni procede alla valutazione di cartevalori della sostanza privata senza valore di borsa per l'imposta sulla sostanza secondo la circolare [n. 28 della Conferenza svizzera delle imposte \(CSI\)](#) del 28 agosto 2008 (circolare 28). Conformemente al numero marginale 2 cpv. 4 della circolare 28 i contratti di diritto privato, come ad esempio **le convenzioni tra azionisti** che limitano la trasmissibilità delle cartevalori, **non hanno nessun influsso** sulla valutazione.

2. ECCEZIONE

A determinate condizioni, una regolamentazione relativa alla determinazione del valore delle azioni contenuta in una convenzione tra azionisti (CA) può avere un effetto talmente forte da impedire, in caso di valutazione realistica delle circostanze, di realizzare un valore superiore a quello stabilito nella CA. Se queste condizioni sono date, l'Amministrazione delle imposte considera la regolamentazione contrattuale relativa alla determinazione del valore anche per la determinazione del valore fiscale della sostanza delle azioni contemplate dalla CA. Secondo la prassi dell'Amministrazione delle imposte, in questo contesto si tratta delle **condizioni seguenti**:

- a) Dalla CA risulta che per le parti si trovano in primo piano **il mantenimento e la continuità** dell'azienda.
- b) La CA è stata conclusa tra **terzi indipendenti** (sono esclusi contratti tra membri perlopiù appartenenti a una famiglia o persone vicine a essa).
- c) I nomi di tutte le parti sono elencati nella CA e quest'ultima è organizzata in modo che **nessuna parte ottenga una posizione privilegiata**.
- d) **Oltre il 50% del capitale azionario e dei diritti di voto** è vincolato alla CA.
- e) Ciascuna delle parti contraenti dispone di una **quota minima del 10%** del capitale.
- f) Dal punto di vista del diritto societario **nessuna parte contraente occupa una posizione dominante**, ciò che invece è di regola il caso con una quota di almeno il 50% del capitale o dei diritti di voto.
- g) La **determinazione del valore** delle azioni sulla base di una formula o effettuata in altro modo (ad es. valore intrinseco, valore nominale) è descritta esattamente nella CA e la corrispondente regolamentazione mantiene la sua validità **per l'intera durata della CA**.
- h) La determinazione del valore secondo la lettera g) è determinante ai fini fiscali anche quando il valore secondo il metodo del valore attivo conformemente alla circolare 28 sarebbe inferiore.

- i) Conformemente alle disposizioni della CA, un eventuale **trasferimento delle azioni deve avvenire al valore determinato secondo la lett. g)**. Lo stesso vale per il caso di un'uscita di una persona dal contratto a seguito di disdetta. Per questo caso il contratto deve prevedere il trasferimento delle azioni della persona uscente al valore determinato secondo la lett. g a una parte contraente rimanente o a una nuova.
- j) Gli azionisti che collaborano percepiscono **salari conformi al mercato** e la società **non pratica una politica di tesaurizzazione**, bensì eroga regolarmente i mezzi non necessari all'esercizio tramite dividendi.
- k) Se le azioni valutate secondo la CA sono detenute indirettamente da una **società holding**, anche i **soci della holding** devono essere contemplati da una corrispondente CA.

Queste condizioni valgono anche per la valutazione di quote di una **Sagl** o di una **società cooperativa a scopo di lucro** detenute nella sostanza privata.

Le quote di partecipazione e i diritti di voto di **coniugi** vengono **sommati**. Le quote di capitale e i diritti di voto derivanti da azioni gravate da usufrutto vengono attribuiti all'usufruttuario.

3. PROCEDURA DI RULING

La considerazione di una CA nel quadro della valutazione di azioni non quotate della sostanza privata presuppone una **verifica completa** delle condizioni da parte dell'Amministrazione delle imposte. Ciò non va attuato nella procedura di tassazione, motivo per cui i contribuenti interessati devono inoltrare una corrispondente richiesta di ruling scritta.

La richiesta di ruling deve essere intestata agli azionisti domiciliati nel Cantone dei Grigioni che sono parte della CA. Devono essere allegati la CA e gli statuti della società.

Nella richiesta di ruling va indicato dettagliatamente che le condizioni conformemente alle lett. da a) a j) sono cumulativamente soddisfatte e se del caso che lo è anche quella secondo la lett. k) del precedente numero 2. Di conseguenza gli azionisti devono partire dal presupposto che **realisticamente non possono realizzare un valore superiore** rispetto a quanto prevede la regolamentazione contrattuale relativa alla determinazione del valore.

Un ruling fiscale relativo a una fattispecie duratura è efficace solo fino a quando le condizioni alla sua base sono soddisfatte. Gli azionisti sono poi tenuti a indicare in modo veritiero nella loro dichiarazione d'imposta il valore fiscale delle loro azioni. Perciò la richiesta di ruling scritta deve contenere un passaggio secondo cui ogni azionista in nome del quale viene inoltrata la richiesta si impegna a **informare immediatamente l'Amministrazione delle imposte** appena viene a conoscenza del fatto che una delle condizioni da a) a j) o se del caso anche la condizione k) alla base del ruling ed elencata al numero 2 non è più soddisfatta. Questo obbligo vige anche dopo un'eventuale partenza dal Cantone dei Grigioni.

4. PROCEDURA DI TASSAZIONE

Appena un ruling secondo il numero 3 è stato confermato dall'Amministrazione delle imposte, il **valore secondo CA** viene riconosciuto come **valore fiscale della sostanza** delle azioni degli azionisti domiciliati nel Cantone dei Grigioni. Gli azionisti domiciliati nel Cantone dei Grigioni che aderiscono a posteriori alla CA vengono inclusi nel ruling appena l'Amministrazione delle imposte viene a conoscenza dell'adesione.

Spetta agli azionisti rendere attenti al ruling su una pagina separata da allegare alla dichiarazione d'imposta e indicare il valore attuale delle loro azioni secondo CA nonché se del caso fornire la prova del relativo calcolo.

Se le azioni assoggettate alla CA sono detenute tramite una società holding, in sede di determinazione del valore fiscale delle quote di holding esse devono essere indicate al valore attuale secondo CA e i rimanenti attivi della holding vanno considerati con il loro valore commerciale.

5. RICUPERO D'IMPOSTA

Se con il verificarsi di uno dei casi seguenti risulta che **l'effetto vincolante** della CA **non era così forte** come fatto valere dagli azionisti nella procedura di ruling, l'Amministrazione delle imposte avvia una **procedura per il recupero d'imposta sulla sostanza** degli azionisti:

- I. Una delle condizioni da a) a j) o se del caso anche la condizione k) indicate al numero 2 viene meno.
- II. Una **disposizione sostanziale della CA** viene **modificata** o **abrogata** senza che all'Amministrazione delle imposte siano stati previamente presentati i corrispondenti adeguamenti nel quadro di una richiesta di ruling modificata.
- III. Le **azioni** contemplate dalla CA vengono **alienate a un valore superiore** rispetto a quanto concordato nella regolamentazione prevista dalla CA sottoposta all'Amministrazione delle imposte.

Nei casi elencati ai numeri I e II si procede a un recupero d'imposta sulla sostanza di tutti gli azionisti, mentre nel caso elencato al numero III solo sulla sostanza dell'azionista alienante. Il recupero d'imposta si basa sui valori fiscali delle azioni di questi anni, determinati secondo la circolare 28. Se il prezzo di vendita era superiore rispetto al valore risultante dalla valutazione secondo la circolare 28, questo prezzo di vendita funge da valore fiscale della sostanza per i tre anni precedenti l'alienazione.

6. DISDETTA O ADEGUAMENTO DEL RULING

In merito a un'eventuale disdetta o a un adeguamento del ruling in caso di una fattispecie duratura cfr. la [prassi "Ruling fiscale"](#).